

Fatti dipoi molti ragionamenti tra l'una & l'altra parte, premisa  
se le deuote cerimonie in chiesa con l'orationi all'altissimo Dio  
& anchora giochi festiui, et honesti si parti con prospero vento,  
Approssimandosi Scand. a Barletto, il duca Giouani, con il conte  
Iacobo, & altri baroni, viste tante vele, iudicorno di Scand. per  
che la fama gia era, che l' s' aspettaua in soccorso del re Ferante.  
Allhora subito si leuorno da quel luogo, & andarono a cam-  
parsi altroue molto lontano. In quel mezo scand. in terra  
smontaua, ma subito il re Ferante vsci fuora di Barletto, & lacri-  
mando p grãde allegrezza corse nelle braccia di Scã. ringratiã  
do Dio, & quello di tãta gratia. Ma Scand. dopo questo fece sca-  
ricare in terra ogni cosa p cõsolatione del re Ferate, & d'ogni  
vno. Et nella mattina seguente caualco cõ li soi milii ualorosi, &  
corse p il paese rebelle del re predetto, & prese gran moltitudi-  
ne di animali grossi, & menuti, & quelli condusse in Barletto.  
Et cosi p tutto quel giorno fu fatta festiua allegrezza, sperãdo  
in Dio della vittoria. Et nell'altra matina seguente Scand. fece vna  
oratione effortatiua a tutti li soi soldati Albanesi in q̃sto modo.

Carissimi miei, la principal causa per laquale noi siamo venuti  
qui, e stata per dar soccorso al nostro Re Ferante diletto, il  
quale in vn momento, sino ad oggi per Dio gratia senza has-  
uer cauata anchora fuori la spada habiamo liberato dall'assedio  
molto pericoloso. Onde per far il seruitio compito, bisogna che  
adoperiamo li nostri ferri, et tenere tal ordine, che'l Re possa  
ricuperare il suo stato perduto, laqual cosa non si puo far senza  
vna virile battaglia. Ma non dubito che qui in Italia altrimenti fo-  
rete, di quello che in Albania, & altroue operauate contra li  
Turchi & altri nemici, nondimeno sopra questo si debbe molto  
considerare, perche non e vna fattion medesima sendo questi Ita-  
liani con li Francesi nemici del nostro Re, tutti coperti di ferro